Giovanni Perri â?? Inediti

Descrizione

Giovanni Perri Ã¨ nato a Napoli nel 1972. Ha conseguito la laurea in lettere moderne con una tesi in storia dellâ??arte medievale. Ha collaborato a â??Bibbia dâ??Asfalto â?? Poesia urbana e autostradaleâ?•, a â??Inverso â?? Giornale di poesiaâ?• e a â??MenabÃ² â?? quadrimestrale internazionale di cultura poetica e letterariaâ?•. Fa parte del comitato di redazione del â??Dizionario critico della poesia italiana 1945/2020â?•, curato da Mario Fresa. Nel 2017 ha pubblicato *e mi domando la specie dei sogni*, sua prima raccolta di poesie, per le edizioni Terra dâ??ulivi. *Cifrario dellâ??invisibile,* del 2019 Ã¨, sempre per Terra dâ??ulivi edizioni*,* la sua seconda raccolta di poesie. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti ed Ã¨ presente in diverse riviste e antologie. Alcuni suoi testi sono stati tradotti in spagnolo.

* * *

Andiamo per similitudini, e sembra quasi di sentirci
in questa cosa che appena ci somiglia se ne va.
Pellicola del sogno, mia pellicana dolcezza
lasciati incorniciare da uno sguardo
di pietra viva, fatti gettare da Pirra e Deucalione
nel mio cuore di latte e cemento e aspettami,
io sono il tuo medesimo furto di occhi e di lingua
nellâ??ora che agguanta e moltiplica ogni anelito andare,
lasciati nominare miscuglio di ferro e mistero

nel mio ottobre di addii smisurati
e piegami e svolgimi e ripetimi
del padre e della madre lâ??identica luce
che accende parola e rivela.

*

Paestum

Nota lâ??incanto della pietra verbale
sigilla il suono dellâ??ultima caduta
quello il corpo dei resti ammirati
la sola estetica morte che illumina i crolli.
Vedi: stasera câ??Ã¨ un concerto di api ferite
io volevo dirti che Ã¨ questa
lâ??erba che cresce nei poemi
la sola lingua che dovrai imparare
come una preghiera.

*

Quando io e te ci guardiamo veramente
diamo inizio alla pioggia,
gli uccelli rientrano nelle loro ombre
ogni albero Ã¨ uno scavo di suoni.
Ci raccogliamo nelle polveri di antiche carovane
cominciamo a vedere veramente

i resti di qualcosa
la cenere dâ??oro dei pianti
lâ??attrito di erbe mediche
il primo fiuto degli ippocampi
che girano nel sonno
cosÃ¬ che il cuore li sente germinare
come da un tuono distante un passo.

*

A te piacciono parole come deriva e strapiombo
e quando dormi hai brevi voragini dâ??oro sotto lo zigomo
in cui sbalzi ridendo, come se un guizzo
dâ??amore nel sottofondo
o una matita disegnandoti tâ??avesse punto
per farti cadere nellâ??alba che arriva da dove.
Io non lo so come tu faccia cosÃ¬ bene a respirare
nel fondo di una mareggiata, nella luce che avviene
cosÃ¬ piena di tempo, nel buio ancora tutto
appiccicoso di memoria -se un ricordo Ã¨ ciÃ² che chiami vita;
cosÃ¬ ti vedo salire da altrimondi
e so che hai terre a sufficienza
per costruirci gli inverni che verranno
e colline da cui guardare la sera
nella sua infinitudine.
Sei tutta scritta nellâ??aria
mattone su mattone
fino allâ??ultimo piano della voce
che Ã¨ giÃ un incrocio di mare e di cielo.

* * *

www.atelierpoesia.it

Â© Fotografia di proprietÃ dellâ??autore.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione
Febbraio 14, 2025
Autore
giovanni